



19-07-18 RASSEGNA STAMPA

19-07-17 CEREALI- ANACER, I DATI IMPORT E EXPORT PRIMO QUADRIMESTRE 2019

Agrapress

19-07-17 NOTIZIE DA AGRAPRESS

19-07-17 CEREALI- IMPORT IN CALO MA CRESCE LA SPESA, PEGGIORA ANCORA LA BOLLETTA CON L'ESTERO

Agrisole

19-07-17 CEREALI, NEI PRIMI QUATTRO MESI DEL 2019 DIMINUISCONO LE IMPORTAZIONI. MA COSTANO DI PIÙ

Agricoltura

19-07-17 DECOLLA IBF SERVIZI JOINT PUBBLICO-PRIVATA PER L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

Agrisole

AGRA PRESS

19-07-17

CEREALI: ANACER, I DATI IMPORT E EXPORT PRIMO QUADRIMESTRE 2019

6116 - roma (agra press) - secondo i dati diffusi oggi dall'associazione nazionale cerealisti "sulla base dei dati provvisori istat, le importazioni in italia nel settore dei cereali, semi oleosi e farine proteiche nel primo quadrimestre 2019 sono diminuite nelle quantita' di 164.000 tonnellate (-2,3%) e aumentate nei valori di 127,6 milioni di euro (+7,1%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. riguardo ai cereali in granella, si riducono le quantita' in arrivo di grano tenero (-247.000 t) e di orzo (-57.000 t); aumenta invece il grano duro di 209.000 t, di cui +78.000 dai paesi comunitari, soprattutto spagna e +130.000 dai paesi terzi, principalmente canada e stati uniti. le importazioni in italia di semi e frutti oleosi sono risultate in aumento di 92.000 tonnellate (+12%) dovute soprattutto ai semi di soia (+96.000 t), mentre quelle delle farine proteiche e vegetali diminuiscono di 132.000 t (-14%) per i minori arrivi di farina di soia (-67.000 t) e farina di girasole (-53.000 t). per quanto riguarda il riso, considerato nel complesso tra risone, riso semigreggio e lavorato, si registra un incremento delle importazioni di 37.500 tonnellate (+62%). le esportazioni dall'italia nel primo quadrimestre 2019 diminuiscono nelle quantita' di 45.800 tonnellate (-3,1%) ed aumentano nei valori di 55,7 milioni di euro (+5%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. la riduzione delle quantita' esportate si deve principalmente ai cereali in granella (-80.000 tonnellate, di cui -77.000 t di grano duro), ed al riso (-13.500 t, considerando complessivamente risone, riso lavorato e semigreggio). in diminuzione anche le vendite all'estero di semola di grano duro (-4.400 t). aumentano invece le esportazioni dei prodotti trasformati (+6,3%) della pasta (+2,6%), dei mangimi a base di cereali (+14%) e della farina di grano tenero (+9,5%). i movimenti valutari relativi all'import/export del settore cerealicolo hanno comportato nei primi quattro mesi del 2019 un esborso di valuta pari a 1929,9 milioni di euro (1802,3 nel 2018) ed introiti per 1178,6 milioni di euro (1122,9 nel 2018). pertanto il saldo valutario netto e' pari a -751,3 milioni di euro, contro -679,4 milioni di euro nel 2018". 17:07:19/10:40

AGRA PRESS

19-07-17

PE: DE CASTRO, CON DORFMANN, DUE ITALIANI A COORDINARE
PER 5 ANNI LAVORI COMAGRI IN DIFESA PAC

6130 - strasburgo (agra press) - "in bocca al lupo al collega herbert DORFMANN, eletto coordinatore per il partito popolare europeo alla commissione agricoltura del parlamento europeo; con lui, saranno due italiani a coordinare per i prossimi cinque anni i lavori alla comagri a difesa della politica agricola comune", afferma paolo DE CASTRO, capogruppo s&d per gli affari agricoli, esprimendo soddisfazione per il risultato del voto. "sono sicuro che insieme continueremo a riunire le nostre forze per affrontare le difficili sfide che ci attendono, e in primo luogo la futura riforma della pac e la difesa degli interessi e dei diritti degli agricoltori italiani", prosegue DE CASTRO. "il primo grande appuntamento sara' la riunione della commissione agricoltura il 23 luglio, alla presenza del commissario, phil HOGAN, a cui chiederemo di mettere sul tavolo, nei tempi piu' brevi possibili, le misure transitorie necessarie per estendere l'applicazione dell'attuale pac oltre il 2020; in questo modo potremo dare certezza giuridica ai nostri 10 milioni di agricoltori europei affinche' possano fare adeguate scelte imprenditoriali", indica il coordinatore s&d. "ritengo infatti che prima di entrare nel merito delle decisioni sulla futura riforma, abbiamo bisogno di capire come evolvera' la questione della brexit; la strada che verra' scelta nel divorzio tra londra e bruxelles avra' infatti un impatto diretto sul budget che l'ue avra' a disposizione per la politica agricola comune dal 2021 al 2027; come comagri lavoreremo per garantire una produzione agroalimentare europea sempre piu' sostenibile da un punto di vista economico, sociale e ambientale", ha concluso DE CASTRO. 17:07:19/16:18

COMMISSIONE UE: SLOW FOOD, BENE VON DER
LEYEN MA SERVONO PIU' IMPEGNI SU PAC

6121 - roma (agra press) - nonostante "una visione di un'europa piu' verde rispetto ai suoi predecessori", slow food esprime in un comunicato stampa "alcune perplessita'" sulle prioritari annunciate da ursula VON DER LEYEN, eletta presidente della commissione europea. le sue proposte, secondo slow food, "non paiono sufficientemente rigorose ed esplicite per fronteggiare la crisi climatica" dato che VON DER LEYEN "non ha suggerito alcun cambiamento nella politica agricola comune". "non ci si puo' occupare di crisi climatica senza rivedere la politica agricola comune che, cosi' come si presenta oggi, sostiene modelli che hanno effetti disastrosi sull'agricoltura europea, il clima e la biodiversita'", afferma raffaele LODI, consigliere internazionale di slow food. "per trasformare la filiera del cibo, dalla produzione al consumo, e renderla piu' pulita ed equa e' pero' altresì fondamentale dar vita a una politica alimentare comune", conclude l'organizzazione. 17:07:19/12:05

RIFORMA PAC: COALIZIONE #CAMBIAMOAGRICOLTURA, ITALIA
FANALINO DI CODA PER AMBIZIONE AMBIENTALE

6103 - roma (agra press) - "ancora una volta, purtroppo, l'italia si e' dimostrata tra gli stati meno progressisti in campo ambientale, chiedendo un indebolimento della condizionalita', l'esenzione dagli impegni ambientali per le piccole aziende agricole e la volontarieta' degli eco-schemi nel primo pilastro per gli stati membri", affermano le associazioni della coalizione #cambiamoagricoltura, che riunisce wwf, lipu, legambiente, fai, pronatura, federbio, aiab e isde ed e' sostenuta da oltre altre 40 sigle della societa' civile italiana, in riferimento alle dichiarazioni del ministro delle politiche agricole gian marco CENTINAIO in occasione del dibattito avvenuto nella prima seduta del consiglio agrifish dell'ue sotto presidenza finlandese. 17:07:19/11:36

19-07-17

Cereali: import in calo ma cresce la spesa, peggiora ancora la bolletta con l'estero

A.R.

Nei primi 4 mesi dell'anno arrivi diminuiti del 2,3% ma con l'aumento dei prezzi il valore delle importazioni è cresciuto di oltre il 7% raggiungendo quota 127,6 milioni

Le importazioni in Italia nel settore dei cereali, semi oleosi e farine proteiche nel primo quadrimestre 2019 sono diminuite nelle quantità di 164mila tonnellate (-2,3%) ma aumentate in valore di 127,6 milioni (+7,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo rileva l'Anacer, l'associazione nazionale cerealisti che rappresenta i trader del settore, sulla base dei dati provvisori Istat. A conferma della ripresa dai minimi dei prezzi delle commodity, nonostante raccolti globali generalmente abbondanti, favorita dalle tensioni commerciali e dal rialzo del petrolio che ha reso nuovamente competitiva la destinazione non food soprattutto del mais.

Tra i cereali in granella il calo degli acquisti esteri ha riguardato in particolare l'import di grano tenero (-247mila tonnellate) e orzo (-57mila); in aumento invece gli arrivi di grano duro di 209mila tonnellate, di cui 78mila dai paesi Ue comunitari (soprattutto Spagna) e 130mila dai paesi terzi, principalmente Canada e Stati Uniti.

L'import di semi e frutti oleosi è cresciuto di 92mila tonnellate (+12%), dato dovuto soprattutto ai semi di soia (+96mila tonnellate), mentre l'import di farine proteiche e vegetali è diminuito di 132mila tonnellate (-14%) per i minori arrivi di farina di soia (-67mila tonnellate) e di girasole (-53mila). Per quanto riguarda il riso, considerato nel complesso tra risone, riso semigreggio e lavorato, si registra un incremento delle importazioni di 37.500 tonnellate (+62%).

Anche l'export cerealicolo nazionale nel primo quadrimestre 2019 è calato nelle quantità di 45.800 tonnellate (-3,1%) e aumentato in valore di 55,7 milioni (+5%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La riduzione delle quantità esportate si deve principalmente ai cereali in granella (-80mila tonnellate, di cui -77mila di grano duro), e al riso (-13.500 tonnellate, considerando complessivamente risone, riso lavorato e semigreggio). In diminuzione anche le vendite all'estero di semola di grano duro (-4.400 tonnellate), mentre continua la crescita dell'export dei prodotti trasformati (+6,3%), della pasta (+2,6%), dei mangimi a base di cereali (+14%) e della farina di grano tenero (+9,5%).

Peggiora la bolletta con l'estero

I movimenti valutari relativi all'interscambio di settore hanno comportato nei primi quattro mesi del 2019 un esborso di valuta pari a 1.929,9 milioni (contro 1.802,3 nel 2018) ed introiti per 1178,6 milioni (1122,9 nel 2018). Il saldo valutario netto è dunque peggiorato a -751,3 milioni, contro -679,4 milioni nel 2018.

19-07-17

Cereali, nei primi quattro mesi del 2019 diminuiscono le importazioni. Ma costano di più

Sulla base dei dati provvisori Istat le importazioni in Italia nel settore dei cereali, semi oleosi e farine proteiche nel primo quadrimestre 2019 sono diminuite nelle quantità di 164.000 tonnellate (-2,3%) e aumentate nei valori di 127,6 milioni di Euro (+7,1%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Cereali in granella Si riducono le quantità in arrivo di grano tenero (-247.000 t) e di orzo (-57.000 t); Aumenta invece il grano duro di 209.000 t, di cui +78.000 dai Paesi comunitari, soprattutto Spagna e +130.000 dai Paesi terzi, principalmente Canada e Stati Uniti. Le importazioni in Italia di semi e frutti oleosi sono risultate in aumento di 92.000 tonnellate (+12%) dovute soprattutto ai semi di soia (+96.000 t), mentre quelle delle farine proteiche e vegetali diminuiscono di 132.000 t (-14%) per i minori arrivi di farina di soia (-67.000 t) e farina di girasole (-53.000 t). Per quanto riguarda il riso, considerato nel complesso tra risone, riso semigreggio e lavorato, si registra un incremento delle importazioni di 37.500 tonnellate (+62%).

- FARINE PROTEICHE E VEGETALI	833.108	249,0	965.039	252,3
- SEMI E FRUTTI OLEOSI	839.954	333,7	747.761	315,3
TOTALE SEMI E FARINE	1.673.062	582,7	1.712.800	567,6

TOTALE COMPLESSIVO IMPORT	6.862.595	1.929,9	7.026.926	1.802,3
----------------------------------	------------------	----------------	------------------	----------------

Gennaio - Aprile Import	2019	2018		
Tonn.	Milioni di Euro	Tonn.	Milioni di Euro	
- GRANO TENERO	1.560.352	327,4	1.807.415	335,5
- GRANO DURO	676.223	170,4	467.637	118,1
- MAIS	2.079.689	385,0	2.086.293	377,4
- ORZO	163.502	33,4	220.780	38,4
- AVENA	5.922	1,7	5.953	1,4
- ALTRI CEREALI	75.641	22,1	55.322	17,2
- RISO (nel complesso)	98.019	65,9	60.498	43,0
- TRASFORMATI+SOSTITUTIVI	365.886	122,4	455.780	125,8
- MANGIMI A BASE DI CEREALI	148.752	215,1	129.809	173,2
- <i>di cui alimenti per cani e gatti</i>	114.019	184,3	95.708	143,4
- CRUSCA	15.547	3,8	24.639	4,7
TOTALE	5.189.533	1.347,2	5.314.126	1.234,7

Diminuiscono le esportazioni Le esportazioni dall'Italia nel primo quadrimestre 2019 diminuiscono nelle quantità di 45.800 tonnellate (-3,1%) ed aumentano nei valori di 55,7 milioni di Euro (+5%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La riduzione delle quantità esportate si deve principalmente ai cereali in granella (-80.000 tonnellate, di cui -77.000 t di grano duro), ed

al riso (-13.500 t, considerando complessivamente risone, riso lavorato e semigreggio). In diminuzione anche le vendite all'estero di semola di grano duro (-4.400 t). Aumentano invece le esportazioni dei prodotti trasformati (+6,3%) della pasta (+2,6%), dei mangimi a base di cereali (+14%) e della farina di grano tenero (+9,5%).

I movimenti valutari relativi all'import/export del settore cerealicolo hanno comportato nei primi quattro mesi del 2019 un esborso di valuta pari a 1929,9 milioni di euro (1802,3 nel 2018) ed introiti per 1178,6 milioni di euro (1122,9 nel 2018). Pertanto il saldo valutario netto è pari a -751,3 milioni di euro, contro -679,4 milioni di euro nel 2018.

19-07-17

Decolla Ibf Servizi joint pubblico-privata per l'innovazione in agricoltura

Giorgio dell'Orefice

Decolla Ibf Servizi start up nata nel 2017 dalla joint tra Ismea e Bonifiche ferraresi e che oggi ha visto l'ingresso di due partner importanti: Leonardo e A2A. Centinaio: la tradizione non basta l'agricoltura ha bisogno di innovazione per competere

Mettere insieme due eccellenze made in Italy: le tecnologie (anche spaziali) e l'agroalimentare per rendere alla portata di tutti, anche delle Pmi agroalimentari le innovazioni e per accompagnare nel proprio percorso di sviluppo l'agricoltura italiana favorendo la sostenibilità ambientale e il miglioramento della qualità. Sono gli obiettivi di **IBF Servizi** nata nel 2017 da una partnership pubblico-privata tra **l'Ismea e Bonifiche Ferraresi**, e che oggi ha messo a segno un importante passo in avanti con l'ingresso di due nuovi partner di peso: A2A (che partecipa attraverso la propria società Smart City) e Leonardo (che invece partecipa attraverso e-Geos società di Telespazio e dell'Agenzia spaziale italiana). Con questi due nuovi ingressi IBF servizi che punta a diventare un vero e proprio hub delle nuove tecnologie applicate all'agricoltura.

In particolare e-Geos è tra protagonisti internazionali nell'osservazione satellitare della Terra e nella geo-informazione mentre A2A Smart City sviluppa e gestisce infrastrutture tecnologiche abilitanti per servizi digitali integrati e connessi in rete e che porterà la propria esperienza nel campo della sensoristica prossimale e nello sviluppo delle reti a banda stretta.

La nuova compagine è stata presentata stamani a Roma nel corso dell'incontro "Dallo spazio alla terra. Il salto tecnologico per l'agricoltura italiana".

I servizi che IBF punta ad offrire vanno dal monitoraggio delle colture al supporto nelle decisioni per le attività di irrigazione e di difesa dagli agenti patogeni, fino alla fornitura di mappe di prescrizione per semina e concimazione. Attività che saranno modulabili tanto su piccoli appezzamenti quanto su grandi estensioni.

«Con questo progetto vogliamo favorire l'accesso alle nuove tecnologie e all'agricoltura di precisione - ha sottolineato il **direttore generale di Ismea, Raffaele Borriello** - di tutte le aziende agricole, anche di quelle più piccole».

«Se vogliamo competere sul mercato mondiale con i nostri prodotti agroalimentari - ha aggiunto l'**ad di Bonifiche Ferraresi, Federico Vecchioni** - non possiamo prescindere dall'agricoltura ovvero dalla possibilità di garantire materie prime di qualità e nelle quantità necessarie».

«Il nostro apporto - ha aggiunto **l'ad di A2A, Valerio Camerano** - sarà legato alla nostra disponibilità di sensori che possono dare informazioni sulle condizioni meteo, sullo stato vegetativo delle piante. Ma anche sulla gestione dei Big data e sulla creazione di sistemi a banda stretta in grado di garantire connettività anche nelle aree del paese non coperte dalla rete». «L'iniziativa di IBF servizi mi fa venire in mente un detto della saggezza contadina - ha commentato il **presidente di Leonardo, Gianni De Gennaro** -: quello in base al quale occorre tutelare le terre produttive che abbiamo perché non se ne possono fabbricare di nuove. Questa iniziativa invece con l'ambizioso obiettivo di migliorare la produttività attraverso un razionale utilizzo delle risorse e migliorando le condizioni di coltivazione nei territori equivale un po' a cercare di fabbricare nuove terre».

«L'agricoltura italiana - ha concluso il **ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio** - avrà un futuro se saprà cavalcare l'innovazione perché trincerarsi dietro la tradizione presto non basterà più. Per questo stiamo lavorando su tecnologie in grado di ottimizzare l'uso delle risorse, in particolare dell'acqua, programmare al meglio l'attività dalla semina alla raccolta, migliorare il benessere animale e attraverso la Blockchain dare garanzie sulle condizioni in cui il prodotto viene conservato lungo la catena distributiva».